

La parola al diretëur

Nia da crëier y mpò iel vëira. L ann de scola ie tl lëur de jì a piz! Sce n cëla de reviers pona iel truep che ie unì fat, n grum de bieì mumënc ma te un o l auter cajo nce mpue manco, datrai vel festidesc ma dantaldut nce truepa sodesfazions. L tleca pensé a tant de nuef che uniun/uniuna à pudù mparé, a duc i proiec, ala jites, ala sujurnanzas de rujeneda, al Camp for Company y n.i. Tan de lëur sèuraprò per i nseniànc y l'aministrazion y chësc, acioche i sculeies/la sculées posse mparé mo deplù y te na maniera desferenzieda! Un de chisc lëures seuraprò ie pu nce nosta zaita Orange Juice, metu da adum dantaldut da articuli de nosc studënc/nosta studëntes y coordinei dala prof. Ilaria Noci y che reporta chëst iede propi truep articuli sun iniziative particuleres ntan chësc ann de scola.

Ala fin de chësc ann scolastich toli l'ucazion per reingraziè duc/dutes dl gran mpëni desmustrà di per di. Na scola ie zeche ulache l ie truepesc che muessa lauré bën deberieda, sce n uel che duc posse ruvé inant y crëscer. Reingrazi perchël duc i sculeies/duta la sculées che suënz ne n à nia sauri a mèter duta la esigënzes che n se aspia da d'èi sot a un n ciapel, reingrazi cuermënter duc i nseniànc y la nseniantes, che di per di se anjènia ca cun cusciënza y se prova de dé l mascim, acioche duc "si" sculeies/sculées posse crëscer y se anjenie ca per la vita, reingrazi dut l personal aministratif y l personal nia nseniant, ajache la burocrazia ntëurvia y la urganisazion te scola ie ènghe de gran mpurtanza, reingrazi la Ntendëza y la aministrazion provinziela per l gran sustëni y reingrazi nce de cuer duc i genitores, ajache la va me, sce duc tèn adum y tira te una na corda per l bën di mutons y dla mutans.

Mbince a duc mo n bon finé via de chësc ann de scola y de bela ferias dassën meritedes.

Dir. Bruno Senoner

ERASMUS + 2.0

Progetto di scambio linguistico-culturale:
un'esperienza indimenticabile



Un'accoglienza calorosa in aeroporto a Valencia

Sabato, 23 maggio 2016, noi studenti dell'ITE partecipanti al progetto, dopo un lungo periodo di aspettative, finalmente siamo partiti alla volta della Spagna.

La nostra avventura improntata all'insegna dello scambio linguistico e culturale, è iniziata all'aeroporto di Treviso, dove siamo decollati a bordo di un affollato e „caciaroso" aereo RYANAIR per Valencia.

Per alcuni studenti era la prima esperienza di volo (e si sono sprecati gli scongiuri...) e per fortuna tutta la nostra tensione è passata nel momento in cui abbiamo potuto riabbracciare i nostri compagni spagnoli (ma anche prima, a dire la verità, quando il velivolo ha toccato terra...).

I nostri primi due giorni li abbiamo passati proprio in questa meravigliosa città, situata vicino al mare.

Dopo l'arrivo, abbiamo fatto un tour con il bus che ci ha permesso di osservare le principali attrattive della città, prima di raggiungere l'ostello presso il quale abbiamo soggiornato per una notte. Subito dopo un veloce pranzo consumato sulla spiaggia, quando ormai tutti stavamo morendo di fame... e dove i più coraggiosi si sono buttati nell'acqua gelida (anche se solo per due minuti), ci siamo diretti alla „Città delle arti e delle scienze", luogo molto noto ed interessante.

Dopo questa lunga giornata tutti avevamo molta fame (sì, ancora fame!) semplicemente perché non eravamo abituati agli orari di pranzo e cena degli spagnoli. Alla fine abbiamo cenato a mezzanotte nel centro di Valencia, dopodiché ci siamo buttati nel letto



I ragazzi sono pronti per una partita di „flag football” in spiaggia

stanchi morti (perché eravamo partiti molto presto quella mattina, alle 4).

Dopo la prima notte trascorsa in ostello, piuttosto movimentata a dire il vero, tutti sentivamo un bel po' la stanchezza,

ci è anche riuscito!

Dopo una buonissima e immanicabile paella valenciana siamo partiti alla volta di Alcázar de San Juan. Per fortuna all'entertainment hanno pensato gli spagnoli che hanno cantato e „fatto i deejay” per tutto il viaggio. Dopo cinque ore, abbiamo potuto conoscere le famiglie dei nostri compagni spagnoli che ci hanno accolti molto calorosamente e hanno cercato di farci sentire a casa per tutta la settimana.

A causa della loro limitata conoscenza della lingua inglese, abbiamo dovuto comunicare anche a gesti, con le mani, ma grazie a questo ci sono rimaste impresse alcune parole spagnole come „Olà-buongiorno”, „Vale-va bene”, „frío-freddo”, „jamon-prosciutto” „che tal-come va?”, buono, mucio, grazias...

Lunedì, primo giorno, dove l'abbiamo passato? A scuola... Dopo il solito, ma divertente discorso del direttore e qualche interview per la tv spagnola, ci siamo recati al parco Alces dove abbiamo partecipato ad una caccia al tesoro organizzata dal professor Agustín. Nel tardo pomeriggio era prevista una pedalata per le lagune di Villafranca. I primi problemi sono iniziati con la scelta delle bici degli spagnoli, alcune delle quali erano purtroppo malmesse: rotte, vecchie e arrugginite. Qualcuno, infatti, è subito caduto, ma questo non lo ha disturbato affatto per-

ché così ha ricevuto l'attenzione e il conforto da parte delle ragazze e, anzi, la sua caduta non gli ha impedito di fare una gran gara con tutti gli spagnoli per arrivare ai mulini di Alcázar, i principali monumenti della città. Siamo rimasti lassù a lungo, aspettando il tramonto del sole. Non sono di sicuro mancati i selfie.

Di sera, in discoteca, fra grandi sorrisi e sguardi più o meno intensi, ci siamo divertiti e sfogati a ritmo di musica fin quasi allo sfinimento. Ad ogni modo, il giorno successivo tutti eravamo più o meno pronti per visitare la casa di Dulcinea a El Toboso e partecipare al geocaching a gruppi.

La parte più divertente delle nostre giornate è stata sicuramente quella passata in autobus, durante tutti i tragitti dei nostri spostamenti: con la gopro alcuni hanno

2



Alunni impegnati con il "Geocaching" lungo la famosa "Ruta de Quijote"

ma i nostri insegnanti di vela e di kayak non ci hanno permesso di temporeggiare, oltretutto uno di loro, per favorire il nostro completo risveglio, voleva continuamente buttarci in acqua... e con alcuni



Corso di vela nel mare di Valencia



I nostri alunni a "Campo de Criptana", il luogo, dove, secondo Miguel de Cervantes, si svolsero le battaglie di Don Chisciotte contro i mulini a vento

filmato gli studenti che dormivano con la bocca aperta, a testa in giù, quelli che russavano...

Di sera, tutti quelli di noi che sostenevano la squadra del Real Madrid si sono riuniti nel bar a fare il tifo; purtroppo la partita si è conclusa con un pareggio, ma il divertimento è stato comunque tanto.

Mercoledì, arrivati a Madrid, la capitale, abbiamo visto innanzitutto lo stadio Bernabeo che è stato ammirato soprattutto dai ragazzi, ma anche alcune delle principali bellezze della città, mentre le ragazze non vedevano l'ora di potersi scatenare nello shopping approfittando di brand come Ber-shka e Ale-Hop e i ragazzi pensavano solo ad accontentare i propri stomaci da Burger King e KFC.

Giovedì siamo passati per la Ciudad Encantada, un sito naturale famoso per le particolari configurazioni rocciose e ci siamo divertiti a indovinare quale forma avessero le rocce. Dopodiché abbiamo visitato il Museo della Scienza e il Planetario.

Il penultimo giorno, tutti tristi per questa avventura in dirittura d'arrivo, per concluderla degnamente abbiamo trascorso la mattinata insieme pagaiando con il kayak

per la laguna di San Pietro e facendo trekking per la Quebrada del Toro.

Non poteva certamente mancare la cena conclusiva: una lunga carrellata di istantanee catturate nei momenti più significativi e stravaganti di questa settimana indimenticabile, ha fatto da sottofondo ad una grande mangiata di tapas. Inoltre, sono stati distribuiti i premi conquistati con i punti raccolti durante tutte le attività svolte. Degna chiusura: tutti scatenati in discoteca.

L'ultimo giorno, si sono sparse inevitabilmente molte lacrime.

Siamo ritornati a casa con il pensiero che i nostri amici spagnoli, che ci hanno fatto compagnia per tutta la settimana, probabilmente non li avremmo più visti, ma non è detto!

Ci siamo ripromessi che faremo di tutto per rivederci: noi e le nostre famiglie saremo sempre pronti ad accoglierli di nuovo più che volentieri! Lo stesso vale per loro. „Vale??“

A nome del gruppo di studenti partecipanti del progetto desideriamo ringraziare il nostro



Vista panoramica sulle Lagune di Ruidera

preside Bruno Senoner per averci dato la possibilità di partecipare ad una lodevole iniziativa come questa. Ringraziamo inoltre i nostri professori Simon Stuffer e Aaron Demez, promotori e organizzatori di questa settimana indimenticabile finanziata dall'Unione Europea. A loro va il nostro più sentito ringraziamento e apprezzamento per tutta la pazienza e l'impegno che hanno mostrato durante quei giorni.

Spesso, in casi come questo, le parole non sono sufficienti per descrivere il grande arricchimento personale, emozionale e culturale che esperienze di tale portata recano in giovani come noi. Iniziative come questa non dobbiamo farcele sfuggire e dovremmo cercare di fare sempre tutto il possibile per continuare a garantirne l'esistenza.

Questo è ciò che ci rimane di questa splendida, appagante, coinvolgente, stancante avventura.... ricordi, sensazioni, emozioni:

*Friendship(amistad),
fun(diversión) and
gratitude (agradecimiento)*

**„You only live the
experiences like this, once“**

*Breve, enriquecedora,
inolvidable*

Unforgettable, magic and unic

**„Una experiencia
inolvidable“**

*„Erasmus + allowed us, for a
week, to look at the world with
different eyes.“*

Inolvidable, divertida y única

*Simon Lardschneider,
Karolina Senoner,
II A*



Kayak nelle Lagune di Ruidera



Attraversamento della "Quebrada del Toro"



*Ultimo giorno: tristi per aver salutato i nostri amici spagnoli,
ma incantati dalla bellezza di Toledo! Hasta luego Spagna!*

DER WEG NACH EUROPA

Ein EU-Projekt der Klassen 4AC WFO "Raetia" St. Ulrich
und der 4C RG "Albert Einstein" Meran

„Der Weg nach Europa“ ist eine Initiative der Europäischen Union und der Region Trentino-Südtirol. Alle vierten Oberschulklassen haben die Möglichkeit, ein Bildungsprojekt über die EU einzureichen. Voraussetzung dafür ist eine Partnerschaft zwischen mindestens zwei Klassen aus verschiedenen Sprachgruppen. Die Arbeiten sollen sowohl juristische, historische, kulturelle als auch sprachliche Aspekte zum europäischen Integrationsprozess beleuchten. Ein verpflichtender Teilbereich ist die Vertiefung der institutionellen und historischen Aspekte der EU. Den teilnehmenden Klassen wird dann eine Bildungsreise durch Europa von der EU und der Region finanziert.

Die Professoren Evelyn Fill und Bernhard Flatscher der 4AC Wirtschaftsfachoberschule "Raetia" aus St. Ulrich hatten die Idee, sich mit den diesjährigen vierten Klassen für dieses Projekt zu bewerben. Daraufhin hat die Provinz Bozen die oben genannten Klassen ausgewählt, gemeinsam mit dem Realgymnasium "Albert Einstein" aus Meran am Projekt teilzunehmen. Dort wurde dieses von Professor Gianluigi Di Gennaro initiiert und von Professor Ilaria D'Innocente begleitet. Der



Die Stadt Gent

Schwerpunkt wurde auf das sehr aktuelle Thema „Migration in Europa“ gelegt.

Nach ersten Absprachen zwischen den Professoren wurden zur Ausarbeitung des Projektes zwei Treffen mit den jeweiligen Klassen geplant. Diese fanden am 7. März in St. Ulrich und am 18. April in Meran statt.

Bei den beiden Begegnungen wurden verschiedene Gruppen gebildet. Einige beschäftigten sich mit Interviews, die sie mit Flüchtlingen vor Ort geführt haben. Andere führten Recherchen zu den Themen Herkunftsländer, EU-Flüchtlingspolitik, die politische Haltung einzelner Länder zur Flüchtlingsthematik und Fluchtmotive durch. Dazu wurde jeweils eine Reportage verfasst.

Das gesamte Projekt, inklusive der Reise mit dem Hauptziel Brüssel, wird von einigen Schülern dokumentiert. Als Ergebnis soll außerdem eine Broschüre veröffentlicht und verkauft werden. Der Erlös wird anschließend der Flüchtlingsunterkunft „Casa Sole“ in St. Ulrich gespendet.

Die Schüler waren vom 9.-14. Mai mit dem Bus durch Belgien und Frankreich unterwegs. Begonnen hat ihre Reise mit einem freien Nachmittag in Colmar. Beim Aufenthalt in Straßburg am nächsten Tag, wurde das EU-Parlament besichtigt und der Südtiroler Herbert Dorfmann hat die Jugendlichen über seine Arbeit als EU-Parlamentarier informiert. Weiter ging es dann nach Brüssel, wo die EU-Kommission besichtigt wurde. Während dieser Woche wurden auch Brügge, Gent und Antwerpen von den Schülern besichtigt. Es war eine sehr gelungene Reise, welche die Schüler nicht nur kulturell sondern auch sozial bereichert hat.

Ein besonderes Dankeschön geht an die Professoren Evelyn Fill, Bernhard Flatscher, Gianluigi Di Gennaro und Ilaria D'Innocente, die diese Initiative ins Leben gerufen haben und die Jugendlichen während der Reise begleitet haben.



Gruppenfoto vor dem Atomium

Irene Lardschneider, IV C
Daniela Runggaldier, IV A



JUGENDFESTIVAL 2016

Beim Euregio-Jugendfestival treffen sich 90 Schüler und Schülerinnen im Alter zwischen 16 und 19 Jahren aus Tirol, Südtirol und dem Trentino, sie analysieren und bearbeiten in Kleingruppen, begleitet von Experten, verschiedene Zukunftsthemen.

Das Jugendfestival wird seit 2012 jährlich vom Büro des EVTZ "Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino" an drei Orten in Tirol, Südtirol und dem Trentino veranstaltet und wurde heuer zum 5. Mal organisiert.

Jedes Treffen steht unter einem bestimmten Thema, das Motto dieses Jahr war: **"DIE EUROPAREGION GEMEINSAM BAUEN!"** Dazu haben wir spezifische Themen behandelt: „Arbeiten und Studieren in der Europaregion“, „Immigration, Integration und Solidarität in der Europaregion“, „Geschichte und Zukunft in der Europaregion“ und „Mobilität für Jugendli-

che und Studierende in der Europaregion“.

Ziel dieses Festivals ist es Lösungsansätze zu den unterschiedlichen Themen zu finden, dabei gilt der Gedanke der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit. Vier Tage lang, vom 16. - 19. März 2016, haben wir uns getroffen und haben die Orte **HALL IN TIROL - STERZING** und **PERGINE VALSUGANA** besucht.

Beginn des Aufenthalts war in Hall in Tirol. Am Vormittag teilten sich die Jugendlichen in kleinen Gruppen auf, um über verschiedene Themen zu diskutieren und danach wurden die Lösungsvorschläge der gesamten Gruppe vorgestellt. Am Nachmittag ha-

ben wir in der Münzstadt auch die Europaregion-Münze geprägt.

Am nächsten Tag folgte Sterzing. Am Vormittag wurden wieder verschiedene Themen behandelt und am Nachmittag stand der Besuch des BBT-Tunnels auf dem Programm.

Dann ging es weiter nach Pergine Valsugana, wo das Euregio-Jugendfestival mit einer Diskussion mit dem Trentiner Landeshauptmann Ugo Rossi seinen Abschluss fand.

Das Projekt wurde im Jahr 2014 mit dem zweiten Rang beim EVTZ-Preis "Building Europe Across Borders" der Europäischen Union ausgezeichnet.

Sara Hofer, IV B



LA III^A VÈNC A BULSAN

La sculées y i sculeies dla terza A à venciù pra l proiet "Camp for Company" per la miëura idea aziendela

Proiec - Tl scumenciamënt dl ann de scola nes iel unì fat la proposta de fé pea pra l "Camp for Company". L se trata de n proiet ulache studènc dla scoles autes dl Südtirol met a jì n'azienda che pieta n servisc o n prudot. L proiet dura sies mënsch y ala fin iel for na premiazion per la miëura grupes te plu categories.

Na grupa de mutans, doves de mutons

On tëut su gën chësta ucajion y on riesc scumencià a abiné de bona ideies per nosta firma. Do avèi tëut ite la nformazions plu grovies, ons fat trëi grupes da cinchies persones ora di 17 sculeies de nosta tlas. L fova nscila doi grupes de mutons y una de mutans. Cun l aiut dl cuordinadèur dl proiet Mario Farias à uni grupa laurà ora l'idea che dajova, do si ntènder, la miëura pruspetiva. La grupa dla mutans se à mpensà de fé na cover de lèn per l fonin cun n spiedl dovia. I mutons ova mpue' d'otra ideies.

"Diabolina", ma miëura

Una na grupa à ulù abiné na alternativa plu naturela y saurida da manejà che no la "Diabolina". Oradechèl àn ulù nventé zeche acioche l prudot pudëssa nce jì bën coche "gadget". La terza grupa à pensà de pité n servisc online per vènder y cumpré libri de scola de segonda man y de vènder pachetli de material de scola. Nèus on messù lauré ora n "Business-Plan" cun la nformazions y la pruspetiva finanziaria de nosta azienda. L protocol che cuntèn dut chësc ie n "E-Book" che on messù mustré danora, deberieda cun na prezentazion "Prezi" y, sce l se tratova de zeche de materiel, n prototip dl prudot.

Premiazion a Bulsan

Do plu ancuntesdes cun Mario te nosta scola y tl TIS a Bulsan ie



La mutans y i mutons dla terza A vèn premiei a Bulsan

duta la trëi grupes states bones de ruvé nchin ala fin, per mustré si lëur che fova da dé ju nchin ai 25 de auril. Deguna deficulteies ne n'ons abù a fé la prezentazion „Prezi“, ajache vel sculé ova bele datrai laurà cun chësc program online. Plu rie iel perchël stat a mëter su l Business-Plan y desmustré de avèi na pruspetiva realistica dla firma, cun contures concretes. N con' de chësc ons giapà l dré' sustèni da pert de Mario y de nosta professëura de economia aziendela Linda Santagiuliana, che se à dat ju cun nèus per chësc proiet.

N merdi danmesdi ai 3 de mei sons pona jic a Bulsan tla Camera dl Cumerz per la premiazion. Bele n'ena dant fòvel unì comunicà la dodesc grupes numinedes per la finela. De ndut òvel fat pea bën 66 grupes de duta la provinzia. De nosta tlas ie doi grupes unides numinedes, chëles di mutons, la grupa "A-Book" y la grupa "Burn it". Do vel' parola de Mario Farias y reprejentanc dla Provinzia iel stat la prezentazion di finalisc, ulache n à nce mostra la Prezi de una o dl'otra grupa. Da vèncer fòvel te trëi categories: miëura Prezi, miëur Business-Plan y l ma-

jer pest de bën 1500 euro per la miëura idea aziendela. L ie stata na gran marueia canche l prim post per l'idea aziendela ti ie jit ala grupa "Burn it".

Scialdi granda fova la marueia, ajache trueps ratova danora che la Prezi dla grupa A-Book fossa unida premieda, dantal-dut la grupa "Burn it" y la grupa "Smack" dla mutans ova ratà chësta dl A-Book coche una dla miëures, sce nia la miëura. Granda fova la delujion davia che l lëur fova stat grant. Ma fan mpo duc cuntènc per la devènta a inuem de nosta scola ITE Raetia.

Ulon rengrazië nosc diretèur Bruno Senoner che nes à dat l'ucajion de fé pea pra chësc proiet, i maestri che nes à judà ntëurite y dantal-dut la professëura Linda Santagiuliana, a chëla che tulong nce l'ucajion de ti mbincé DUT l BON per si bel "proiet familia"!

Diego Glück y Tobias Senoner, III A

QUANDO GLI ALUNNI DIVENTANO INSEGNANTI

Gli alunni dell'ITE hanno tenuto un corso di computer per anziani



Gli alunni dell'ITE (III A e IV A) impegnati a insegnare a usare il computer a un gruppo di allievi "maturi"

Dal 4 al 13 aprile 2016 si è tenuto un corso di computer per persone anziane, organizzato dal KVW in collaborazione con l'ITE Raetia. Le quattro lezioni, ciascuna

un'ora e mezza, si sono tenute di pomeriggio, il lunedì e il martedì nell'aula PC della scuola. Gli insegnanti però, questa volta eravamo noi studenti della IV A e della III A.

I nostri allievi, sia uomini che donne, ci aspettavano ad ogni lezione ansiosi e con una gran voglia d'imparare cose nuove. Ogni allievo è stato istruito individualmente da uno o talvolta da due alunni dell'ITE su come usare il computer e i suoi programmi, internet e altri apparecchi elettronici. In questo modo è stato possibile poter spiegare a ognuno singolarmente le cose che più interessava imparare.

Dato che la maggior parte dei nostri allievi "maturi", diciamo così, quasi mai prima d'allora aveva utilizzato un computer, abbiamo insegnato loro per prima cosa le funzioni basilari per poter usare un computer, ad esempio come si accende la macchina e come si utilizza il mouse. Cose che potrebbero sembrare scontate e naturali per la nostra generazione, nata nel periodo del boom dei computer, ma che in realtà per persone che non hanno mai utilizzato un



Clelia Bonata (IV A) spiega a un'allieva attenta come usare particolari funzioni di uno smartphone

computer risultano assai difficili. Dopo aver preso confidenza con il mouse, abbiamo spiegato loro cos'è internet, a cosa serve e cosa si può trovare in rete. Pagine che i nostri allievi hanno trovato molto interessanti ad esempio sono: Wikipedia, Google Maps, Google Earth, You Tube ed altre. Quelle che invece desideravano più imparare ad utilizzare, erano pagine per trovare gli orari del bus o treno, siti di meteorologia o semplicemente quelli che contengono giochi per passare il tempo. È stato proprio bello vedere quanto felici e quanto si stupivano i nostri ormai nuovi "amici" quando scoprivano nuovi metodi d'utilizzo del computer, contenuti di internet e dei programmi che abbiamo sui computer della scuola.

All'inizio di ogni lezione, gli anziani, che avevano esercitato a casa le istruzioni apprese nelle lezioni precedenti, ponevano domande sui contenuti che non avevano capito, chiedendo ulteriori informazioni e dimostrando un grande interesse a migliorare le loro abilità.



Con il passare delle lezioni e tra una risata e l'altra, abbiamo anche stretto amicizia con gli anziani, che dall'essere nostri allievi, sono diventati come nostri compagni di classe. Per non scordare l'esperienza alcuni di loro hanno fatto dei "selfie" con il proprio insegnante o chiedevano di poterci scattare una foto come ricordo. È proprio così che finisce questo

corso. Sia noi alunni che gli anziani ci siamo divertiti, loro soddisfatti ci hanno inoltre ringraziato e promesso che si sarebbero esercitati a casa, per poi tornare il prossimo anno per imparare tante altre nuove funzioni e attività che si possono svolgere sul computer.

Clelia Bonata, IV A

La sperienza de Tobias coche maester ala jënt da tëmp



Da mé ora fòvel na sperienza bēndebo' nteresanta tenì chēsc curs sibe per i sculeies che nce per la jënt de tëmp. Suvēnz iel bele te familia che i jēuni ti spiega a generazions plu vedles co se deriejēer cun la tecnologia moderna. La persones cun chēles che on laurà ova na gran pazienza y se mustrova nteressedes y determineides a mparē zeche. I partezipanc nstēsc pudova crì ora ceche i ulova fé sun l computer, ma datrai ti lasciōvi tō la dezijion ai sculeies che cunēsc miec l internet. Per n sculé iel na situazion nueva a pudēi ti nseniē zeche a jënt plu de tëmp y cun plu esperienza tla vita. Abinan vel' foto o video che ti lecurdova si junēza fòvel nteressant a i scuté su coche ēi cuntova de vedla stories de si vita, coche n nēine ti conta a si nepoc. N fova danz nce nstēsc stolc canche i „sculeies“ ova mparà co maneje la mouse o fova boni de scrì n test cun la tastiera, nce sce la jiva mo inant feter plan...

Da mé ora iel stata na sperienza che ti a purtà zeche a duc, fajan unì plu sterch l liam danter jēuni y vedli y ti purtan l mond dla tecnologia plu daujin ala generazions plu de tëmp.

Tobias Senoner, III A

EIN BLICK HINTER DIE KULISSEN

Schüler treffen auf die Welt der Zeitung

Im Rahmen eines Projektes zu den Medien an der Wirtschaftsfachoberschule Raetia hatten Schüler die Möglichkeit die Entstehung der Zeitung hautnah mitzuerleben. Dabei erfreuten sie sich an einem Besuch der Athesia Druckerei in Bozen, sowie an einem Vortrag des Reporters Luis Mahlknecht.



Die 2C unterwegs in den Produktionshallen der Athesia Druckerei

Bereits im Vorfeld hatten die zweiten Klassen der WFO Reatia im Unterricht das Thema Medien aufgegriffen und verschiedene Inhalte dazu erarbeitet. In diesem Kontext traf der Sportreporter Luis Mahlknecht auf eine junge, jedoch interessierte Zuhörerschaft. Bei seinem Vortrag ließ er die Schüler an seinem reichen Erfahrungsschatz teilhaben und versuchte ihnen die Aufgaben des Journalisten best-

möglich zu vermitteln. Auf witzige Art und Weise griff er auf persönliche Erlebnisse zurück und brachte interessante Beispiele. *"Das Wichtigste an einem Bericht ist die Überschrift, sie soll besonders sein und die Neugier des Lesers erwecken."*, so Luis Mahlknecht. Um das Projekt abzurunden, be-

suchten alle zweiten Klassen die Athesia Druckerei in Bozen. Eine Führung durch die Produktionshallen mit Besichtigung der Druckmaschinen und Faltechniken bis hin zur Redaktion mit den verschiedenen Ressorts, gewährten den Schülern einen Einblick hinter die Kulissen.

Auch die Vorstellung der Internetseite STOL.it beeindruckte die Schüler und zeigte wiederum, welche große Rolle die Entwicklung der technischen Möglichkeiten auch in diesem Bereich spielt.

Alex Grossrubatscher,
Lara Malsiner,
 II C



Luis Mahlknecht erweckte Interesse

VISITA DI CESARE FINZI NELLA NOSTRA SCUOLA

Il medico scampato all'olocausto ci racconta la sua storia

Cesare Moisè Finzi, nato a Ferrara nel 1930, è un uomo di fede religiosa ebraica, che ci ha onorati della sua presenza nell'aula magna della scuola, il pomeriggio di giovedì 7 aprile.

L'ormai ottantacinquenne era accompagnato da due altri signori. Questi erano un avvocato, il dott. Arnaldo Loner, che ci ha presentato dei casi giudiziari relativi ad ufficiali e soldati delle SS naziste conclusi solamente pochi anni fa, e un partigiano, il senatore Lionello Bertoldi, che invece ci ha parlato del suo lavoro svolto nell'ambito dell'organizzazione di cui è presidente: l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani).

Il dott. Finzi è stato un cardiologo fino a pochi anni fa.

La sua vita è stata tutt'altro che semplice e tranquilla ed è proprio delle sue esperienze di vita che ci ha parlato.

Come sappiamo, durante il secondo conflitto mondiale il regime nazi-fascista ha preso il potere nella nostra penisola. Le leggi razziali



Il dott. Cesare Finzi è sopravvissuto all'olocausto



Da sinistra verso destra: l'avvocato, dott. Loner, il dott. Finzi ed il senatore Lionello Bertoldi

furono introdotte nel 1938. A otto anni quindi, il sig. Finzi, da bambino delle scuole elementari, si era ritrovato come un diverso, come un fuorilegge. Nella sua esposizione il dottore ci racconta di un episodio successogli con il suo migliore amico, Nello Rietti, appena approdati alle scuole medie: all'appello mancavano i loro nomi, all'inizio non ne capirono il motivo, poi i ragazzi dovettero dire di essere ebrei e a tutti la situazione divenne più chiara. In classe vennero divisi dal resto dei compagni, che li guardarono schifati e li derisero.

L'amico del signor Finzi purtroppo è stato deportato in un campo di concentramento dei nazisti e, come milioni di altri, è stato ucciso dal gas Zyklon B.

Appena la persecuzione degli ebrei iniziò a farsi più intensa e la famiglia venne a sapere della morte della cuginetta del piccolo Cesare, Olimpia Carpi, prima vittima del Lager di Bolzano, iniziò la sua fuga per l'Italia. Ed in questo momento, come in molti altri della sua presentazione, il signor Finzi si è emozionato e ci ha fatto emozionare.

Lui e la sua famiglia riuscirono temporaneamente a trovare riparo da degli amici più a sud, poi dovettero spostarsi a Gab-

bice, nelle Marche. Lì si nascosero per diverso tempo. Col tempo alla famiglia Finzi giunsero delle informazioni riguardo ad un uomo che metteva a disposi-

zione dei documenti falsi per gli ebrei. Ruscirono a contattare quest'uomo e a procurarsi i nuovi documenti. Sulla carta d'identità del signor Finzi la scritta che diceva che appartenesse alla razza ebraica non c'era più e il suo nome ora era Cesare Franzì. Tutti i suoi familiari dovettero abituarsi ai loro nuovi nomi. Così tutti loro riuscirono a scampare alla persecuzione e poterono tornare a Ferrara nel 1945, dopo l'abolizione delle leggi razziali.

L'identità dell'uomo misterioso che ha salvato la sua famiglia non fu mai rivelata a Finzi e ai suoi parenti. L'uomo doveva tenere un profilo basso. Avrebbe potuto consegnarli alle autorità, diventando ricco, ma ha preferito essere un uomo vero ed aiutarli. Finzi ha sentito di atrocità successe ad altri ebrei come lui il cui solo pensiero, lo faceva rabbrivire.

Il messaggio più importante che il dott. Finzi ci ha voluto dare era proprio questo, un messaggio ben preciso e molto profondo: decidiamo noi che tipo di persone vogliamo essere. Noi giovani siamo il futuro del mondo. Sta a noi cambiarlo in meglio. E non dobbiamo dimenticare mai quello che è successo. Quello che ci ha resi ciò che siamo oggi.

Bruno Maruca, IV A

“Invece di stare sempre al telefono o al PC incontrate i vostri amici in un bar o un ristorante a parlate faccia a faccia, che sicuramente è molto più sicuro”



INCONTRO CON LA POLIZIA POSTALE

Il 31 marzo le quarte e quinte classi dell'Istituto Tecnico Economico Raetia hanno potuto trascorrere un interessantissimo pomeriggio in compagnia della Polizia postale. Due rappresentanti del corpo di Stato sono venuti a scuola nostra a parlarci di rischi connessi all'utilizzo dei social media.

Che cos'è la Polizia postale?

La Polizia postale e delle comunicazioni (detta anche, per brevità e consuetudine, Polizia postale) è un ramo speciale della Polizia di Stato. I compiti sono di sicurezza, prevenzione e repressione dei crimini nell'ambito delle telecomunicazioni, dei social network e di internet. I due poliziotti presenti ci hanno parlato a lungo dei pericoli cui si va incontro usando internet e i social network, e anche degli illeciti che si possono commettere ingenuamente come, per esempio, scaricando musica o film da siti non ufficiali.

I casi per cui i funzionari di Stato intervengono maggiormente sono soprattutto quelli di bullismo, cyber bullismo e pedofilia. In tutti questi casi la polizia postale ha il dovere di intervenire e aiutare, grazie al consenso del giudice ha anche la possibilità di intercettare telefonate e messaggi.

In particolare, però, i due poliziotti hanno parlato dei social network e dei pericoli connessi all'utilizzo di queste reti. Hanno iniziato con quella più conosciuta e importante: Facebook. I post e le foto che noi mettiamo su Facebook possono essere visti da ogni persona al mondo quindi è importante fare attenzione a cosa condividiamo con tutto il mondo. Pensando poi al momento in cui si cerca un lavoro bisogna ponderare bene cosa scriviamo, quali foto pubblichiamo e a quali messaggi mettiamo "mi piace" su Facebook. Ormai i datori di lavoro attingono regolarmente a Facebook per ottenere informazioni sui propri candidati.

Successivamente, nel corso della relazione, i poliziotti hanno par-

lato di Whatsapp e dei messaggi, foto e video che ormai mandiamo quotidianamente e con tanta naturalezza. Ci hanno detto che Zuckerberg, il fondatore di Facebook (adesso anche proprietario di Whatsapp) ha la possibilità di vedere ogni nostro messaggio, quindi è importante che non mandiamo foto compromettenti perché potrebbero essere viste da terzi.

I nostri ospiti hanno concluso invitandoci a fare attenzione sui social network e su internet. La loro ultima raccomandazione: *"Invece di stare sempre al telefono o al PC incontrate i vostri amici in un bar o un ristorante a parlate faccia a faccia, che sicuramente è molto più sicuro"*.

Simon Rabanser, IV A



PRANZO A SCUOLA!

Un'idea della I B

Giovedì 25 febbraio, gli alunni della classe 1B hanno organizzato un pranzo a scuola, invitando tutti i loro insegnanti e il direttore. Questa idea è stata della classe stessa.

Durante l'ora di Informatica gli alunni dovevano cercare delle ricette in Internet, con lo scopo di impostarle e impaginarle in modo adeguato. L'idea del pranzo è stata sostenuta con entusiasmo dalla professoressa Claudia Mulotto, che ha permesso di organizzare tutto questo durante le sue ore.

È stata la prima volta che è stato organizzato un pranzo a scuola. Il pranzo ha avuto luogo nell'aula numero 7, dove i banchi della scuola sono stati sistemati in modo da ottenere una grande tavolata. La tavola era imbandita di bevande, come Fanta, Coca Cola, tè freddo, acqua e sciroppo ai lamponi. Di pizze, pizzastrudel, panini, patatine e stuzzichini non ne mancavano. Come dessert gli alunni hanno portato muffins, brownies, nutellabread, biscotti fatti in casa e la Gravity Cake, una torta a due piani al cioccolato e decorata con M&M's. I pasti, tranne le pizze, sono stati preparati dagli alunni della 1B, i quali hanno tratto ispirazione dalle ricette trovate in Internet.

L'atmosfera era accogliente, con musica in sottofondo, e tutti si sono divertiti. Gli alunni e gli insegnanti hanno mangiato e bevuto a sazietà, e dopo il pranzo hanno iniziato il pomeriggio di scuola con nuova energia.

*Milena Comploi,
Greta Mulser, I B*



NOVITÀ DALL'AULA PROFESSORI



PROF. MARION SCHGAGULER

Fach: Mathematik und Physik

Welche sind Ihre persönlichen Stärken?

Ich glaube, zu meinen persönlichen Stärken gehört, dass ich immer gerne viel zu tun habe und so recht belastbar bin. Außerdem, wenn ich mir ein Ziel setze, bleibe ich beharrlich dabei, um dieses zu erreichen. Ich möchte auch meinen Schülerinnen und Schülern vermitteln, dass sie alles schaffen können!

Was ist das Wichtigste, das Sie den Schülern beibringen möchten?

In erster Linie möchte ich den Schülerinnen und Schülern natürlich Mathematik und Physik beibringen! Ich finde es wichtig, dass die Schülerinnen und Schüler selbstständig lernen und recherchieren, Inhalte kritisch hinterfragen, logisch denken und sich eigene Ziele setzen.

Wie gestalten Sie Ihre Freizeit?

Den größten Teil meiner Freizeit verbringe ich mit meiner Familie, d.h. mit meinem Mann und meinen 3 kleinen Jungs. Außerdem lese ich gerne, fahre gerne mit dem Snowboard oder Fahrrad, bin gerne kreativ und am liebsten bereise ich ferne Länder!

Was ist ein eindeutiges "Tabu-Thema" für Sie?

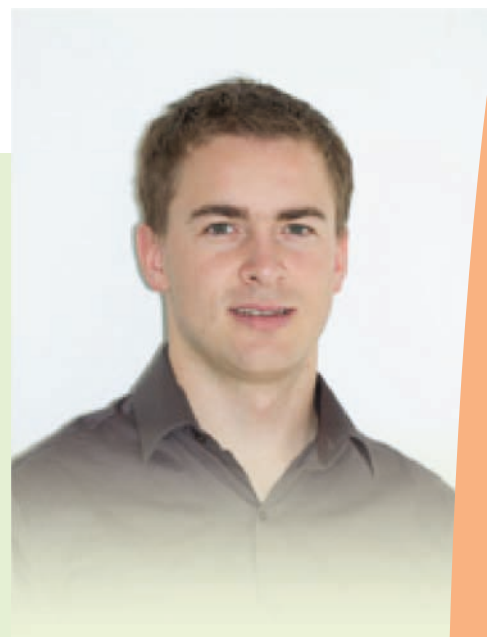
Ich habe kein Tabu-Thema. Reden kann man über jedes Thema und jeder kann seine Meinung dazu äußern. Das heißt aber nicht, dass mich jedes Thema gleichermaßen interessiert, ich finde es schön, wenn eine Diskussion bereichernd und konstruktiv ist, dabei müssen nicht alle Diskussionsteilnehmer/innen gleicher Meinung sein, oft ist genau das Gegenteil spannend.

Wie lautet Ihr Lebensmotto?

Ein einziges Lebensmotto habe ich nicht und es ist schwierig ein einziges Motto zu finden nach dem man leben möchte, sollte, müsste.

PROF. IVAN KOSTNER

Fach: Mathematik und Physik



Wieso haben Sie sich dazu entschieden „Lehrer“ zu werden?

Als ich mit dem Bauingenieurstudium anfang, hatte ich eigentlich nicht geplant Lehrer zu werden. Im Laufe des Studiums gab ich regelmäßig Nachhilfestunden und merkte mit der Zeit, dass ich dabei Genugtuung empfand. Nach mehrjähriger Berufserfahrung in einem Ingenieurbüro, die mich nicht sehr erfüllte, bewarb ich mich für eine Stelle als Mathematiklehrer an einer Oberschule. Noch heute bin ich sehr begeistert von meinem neuen Beruf, ich finde ihn sehr spannend und abwechslungsreich. Zudem arbeite ich sehr gerne mit Schülern zusammen, mit ihnen erlebe ich immer wieder Momente der Freude.

Was ist das Dümme, das Ihnen je in Ihrem Leben passiert ist?

Eine sehr dumme Situation habe ich vor einigen Jahren am Brenner erlebt. Wie immer nahm ich den letzten Zug von Waidbruck nach Brenner, um anschließend nach Innsbruck weiterzufahren. An diesem Abend war ich alleine im Wagon. Am Brenner angekommen, wollte ich aus dem Zug aussteigen, doch verblüfft stellte ich fest, dass alle Türen des Wagons verschlossen waren. Ich öffnete das Fenster, draußen war es finster, es herrschte absolute Stille und am Bahnsteig war niemand zu sehen! Aus dem Fenster auszusteigen war praktisch unmöglich. Beinahe geriet ich in Panik! Nach mehreren erfolglosen Hilferufen schaffte ich es nach ca. 10 Minuten, endlich einen Beamten von einem anderen Bahnsteig herbeizurufen. Dieser schaute mich kopfschüttelnd an, öffnete mir die Tür und maulte noch dazu, wie ich denn überhaupt in diesen Waggon gelangen konnte. Im Nachhinein stellte sich heraus, dass mein Wagon in Brixen zugesperrt wurde, in der Meinung, er sei komplett leer. Den Anschlusszug habe ich natürlich verpasst.

Wie stehen Sie zum Thema Flüchtlingsdrama?

Ich bin sehr besorgt über die aktuelle Situation in Europa. Jeden Abend werden im Fernsehen schreckliche Situationen der Flüchtlinge geschildert. Einerseits bin ich vollkommen der Meinung, dass jeder Mensch das Recht haben sollte aus einem Kriegsgebiet zu flüchten, um in einem sicheren Land eine bessere Zukunft zu finden. Andererseits sehe ich ein, dass es sehr große Probleme geben wird, wenn Millionen Flüchtlinge auf Europa zuströmen. Ich glaube, ein Hauptproblem wäre schon mal gelöst, wenn Kriege und Waffenlieferungen sowie die Ausbeutung rohstoffreicher Länder ein Ende nehmen würden.

Welche Bedeutung hat für Sie die Religion?

Ich bin in einer Familie aufgewachsen, in der die Religion und ihre Werte eine relativ große Bedeutung haben. Diese Werte habe ich bis heute beibehalten. Unter anderem bin ich fest davon überzeugt, dass es etwas über uns gibt. Dies hilft mir auch mit schwierigen Situationen umzugehen, ich fühle mich dann nicht alleine gelassen.

Wie lautet Ihr Lebensraum?

Mein Lebensraum ist es, glücklich zu sein, von Menschen umgeben, die ich liebe und die mich glücklich machen. Ich wünsche mir Vater einer kinderreichen Familie zu werden, sowie ein erfülltes Berufsleben zu haben und einen positiven Beitrag in der Gesellschaft zu leisten.

BESUCH DER "MAILÄNDER BÖRSE"

Schulfahrt der V^A

Am 3. März 2016 durfte unsere Klasse nach Mailand fahren, um die Börse zu besichtigen. Nach fünf Jahren trockener Theorie, welche von Aktien und dem Finanzwesen sprach, waren wir ziemlich aufgeregt dieses Geschehen ein erstes Mal live miterleben zu dürfen.

Um 10:00 Uhr vormittags gelangten wir zur Pizza Affari, wo der Palazzo Mezzanotte mit seinen 36 Metern imposant in den Himmel ragt. Nach einem kurzen Sicherheitscheck am Eingang durften wir in das Gebäude eintreten, wo bereits die Koordinatorin des Workshops auf uns wartete. Sie begleitete uns in das Untergeschoss der Mailänder Börse, wo wir zwei Herren antrafen, die an diesem Vormittag unsere Ansprechpersonen waren. Sie gaben uns eine Menge Informationen über die Mailänder Börse, von der Geschichte bis zu den Trades mit Aktien, es war alles dabei. Unsere Klasse war sehr interessiert an diesen Thematiken und somit beteiligten wir uns aktiv



Klassenfoto vor der Mailänder Börse. Frau Prof. Fill (vorne links) und Frau Prof. Mulotto (vorne rechts) begleiteten die Schulfahrt

16



Die Schülerinnen und die Schüler vor dem Mailänder Dom

am Vortrag und brachten uns mit vielen Fragen und Anmerkungen ein. Nach diesem ausführlichen Vortrag gingen wir erneut ins Erdgeschoss, wo bereits die nächste Station des Workshops auf uns wartete. Eine Kunsthistorikerin gab uns verschiedene Einblicke rund um das Gebäude der Börse, dem Palazzo Mezzanotte.

Anschließend durften wir dann ins Mailänder Zentrum, wo wir noch einige Stunden das vergleichsweise warme Frühlingsklima genießen durften. Im Großen und Ganzen war der Lehrausflug ein voller Erfolg und ein Erlebnis, welches ich nicht missen möchte. Ich würde diesen Lehrausgang fix ins Programm der 5. Klassen aufnehmen.

Peter Mulser, V A



GITA A MANTOVA

Gita di maggio per le prime classi

Noi delle classi prime ci siamo recati a Mantova per trascorrere una piacevole gita di maggio. Siamo partiti alle sette in punto da Ortisei ed eravamo tutti abbastanza stanchi e giù di tono, anche perché pioveva e temevamo che a Mantova ci fossero le stesse condizioni climatiche.

Dopo tre ore di viaggio siamo arrivati a Grazia, un piccolo borgo situato sulle sponde del Mincio. Eravamo molto contenti, perché splendeva il sole e c'erano temperature estive. Da lì siamo partiti con un battello per esplorare i canali del Mincio. Accompagnati da un barcaiolo esperto, abbiamo imparato molte cose interessanti sul fiume e sui suoi dintorni. Terminata l'escursione, siamo an-



dati nel centro di Mantova, dove i professori ci hanno concesso due ore per pranzare e dare un'oc-

Gli alunni e le alunne delle prime classi, accompagnati dai professori Mulotto, Villgrater, Stuffer e Ciechi.



Borghetto sul Mincio

chiata alla città. Verso le 15 ci siamo riuniti, e gli studenti della I B hanno organizzato una visita guidata nel centro storico. Successivamente siamo partiti in direzione Borghetto sul Mincio, considerato uno dei borghi più belli d'Italia. Abbiamo mangiato un gelato e scattato qualche foto, per poi partire verso casa.

Jamie-Lee Pellizzari, Jordi Triulzi, I C

UMFRAGE ZUM THEMA FLEISCHKONSUM

An unserer Schule wurde eine Umfrage zum Thema Fleischkonsum durchgeführt. Insgesamt wurden 26 Lehrer, 13 Klassen und 163 Schüler befragt. Insgesamt befragten wir also 189 Personen, wobei 105 Befragte weiblich und 84 männlich waren. Wer von Ihnen wusste, dass $\frac{3}{4}$ aller wirtschaftlich genutzten landwirtschaftlichen Nutzflächen für den Anbau von Tierfutter genutzt werden? Würde auch nur ein kleiner Teil dieser Nutzflächen für die Lebensmittelproduktion verwendet werden, würde kein Mensch weltweit mehr Hunger leiden müssen.



18

Aus einem verstärkten Umweltbewusstsein heraus, haben sich in der Gesellschaft mittlerweile verschiedene Ernährungsgruppen gebildet.

Zum einen gibt es Vegetarier: Es wird auf Produkte toter Tiere (Fleisch, Fisch) verzichtet, je-

doch werden Produkte lebender Tiere (Milch, Eier,...) zu sich genommen.

Eine weitere sehr verbreitete Gruppe sind Veganer: Es werden Nahrungsmittel tierischen Ursprungs (Milch, Fleisch, Eier...) und/oder auch die Nutzung von

tierischen Produkten (Wolle, Leder,...) insgesamt vermieden.

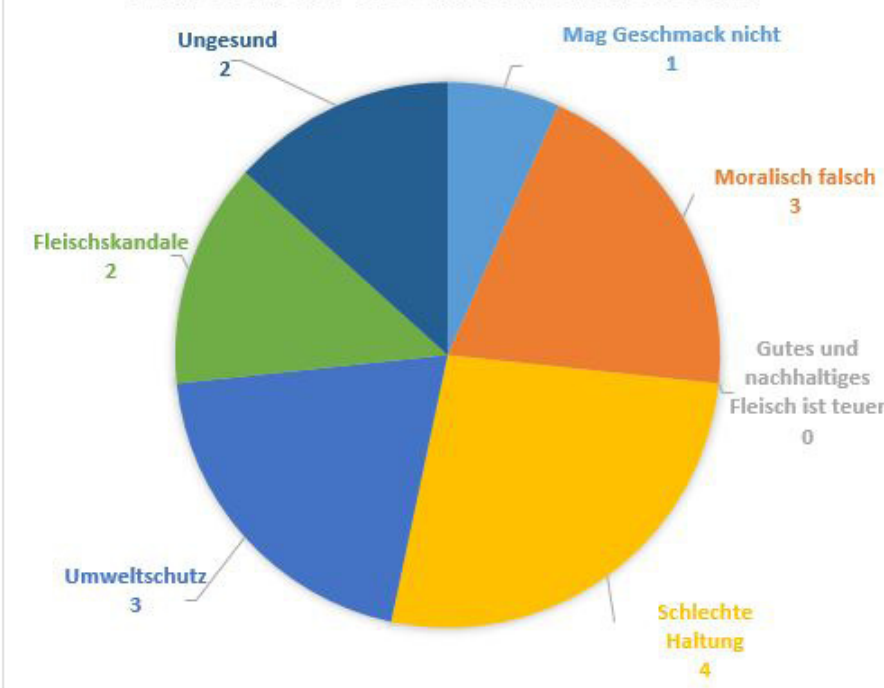
Weit verbreitet sind auch die Pescetarier: Es wird auf Fleisch gleichwarmer Tiere (Rind, Schwein, Geflügel...) verzichtet, jedoch nicht auf wechselwarme Tiere (Fisch) und wirbellose Meeresfrüchte).

Schließlich gibt es noch die Frutarier: Es werden ausschließlich pflanzliche Produkte zu sich genommen, welche nicht die Beschädigung der Pflanze von der sie stammen zur Folge haben (Obst, Nüsse...). Einige Frutarier verzehren nur Obst das bereits vom Baum gefallen ist.

Nichtsdestotrotz ist der Fleischkonsum weiterhin hoch und weit verbreitet, was die folgenden Informationen zum durchschnittlichen Pro-Kopf-Konsum im Jahr 2014 bestätigen. China liegt bei einem Konsum von 32kg Schweinefleisch pro Kopf an erster Stelle. Mit 41,6kg Rind pro Kopf führt Argentinien. Geflügel ist in Israel mit 63kg pro Kopf sehr beliebt. Schaffleisch ist nicht sehr verbreitet, und so führt Australien mit 9kg pro Kopf.

Doch zurück zu unserer Umfra-

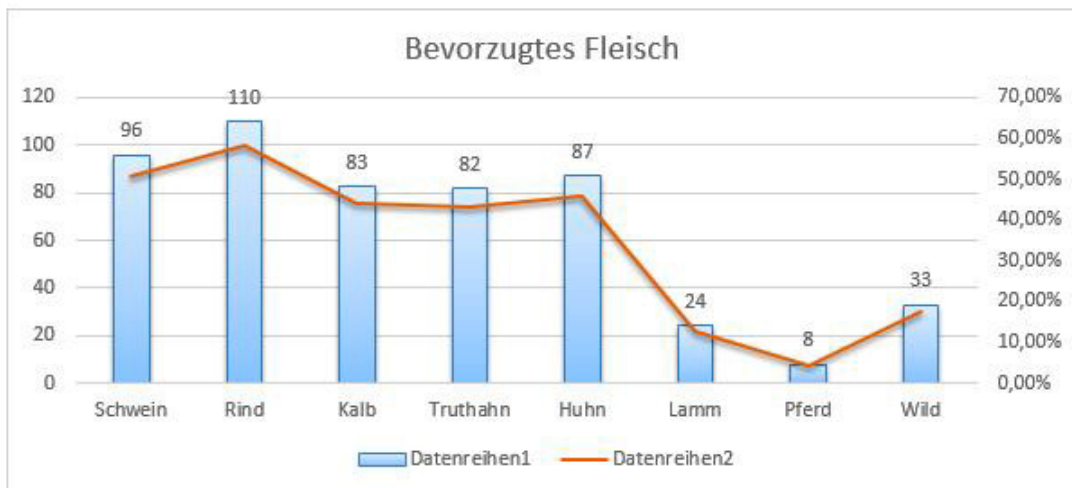
WAS SPRICHT GEGEN FLEISCHKONSUM?



ge. Von den 189 in unserer Schule befragten Personen sind nur 4 Vegetarier, die jedoch alle bekräftigen, dass sie auf Fleisch wegen des Umweltschutzes und der schlechten Tierhaltung verzichten. Weiteres waren 75% der Ansicht Fleisch essen sei moralisch falsch. Fleischskandale spielen dabei eine wichtige Rolle, denn mittlerweile werden die Nutztiere für die Fleischproduktion so hochgezüchtet, dass sie ohne spezielle eiweißreiche Ernährung und teure Medikamente nicht mehr alleine überleben können.

Leider ist es eine traurige Wahrheit, dass immer mehr Tiere in Massentierhaltung leben, um dann auf unseren Tellern zu landen. Glücklicherweise ist dieser Trend in Südtirol nicht sehr verbreitet, da das Fleisch von den einheimischen Bauern kommt. Trotzdem sollte man stets darauf achten woher das Fleisch kommt wenn man es verpackt an der Selbstbedienungstheke kauft.

Die restlichen 185 Personen sind Fleischesser. Früher war Fleisch ein Luxusgut, das sich nur Reiche leisten konnten, heute hingegen neigen immer mehr Menschen dazu täglich Fleisch zu essen.



Die 2 Hauptgründe für das Fleischessen sind einerseits dass es gut schmeckt und andererseits, dass es mittlerweile zur Gewohnheit geworden ist. Ganze 84% essen Fleisch wegen seines Geschmacks. Knappe 63% essen mehrmals wöchentlich Fleisch, wobei 9% sogar täglich Fleisch zu sich nehmen.

Unter den Befragten wird Rindfleisch von 59% (Datenreihe 2), also von 110 Personen (Datenreihe 1) bevorzugt, wobei an zweiter Stelle Schwein mit 51% steht. Den dritten und vierten Platz belegen Huhn und Truthahn. Wild hat einen Prozentsatz von 17%, und 4% bevorzugen Pferdefleisch.

Von den 185 befragten Fleischessern finden 82% Vegetarismus in Ordnung, 16% jedoch leider nicht. Einigermaßen tolerant sind die Befragten auch Veganismus gegenüber, 18% tolerieren es al-

lerdings nicht.

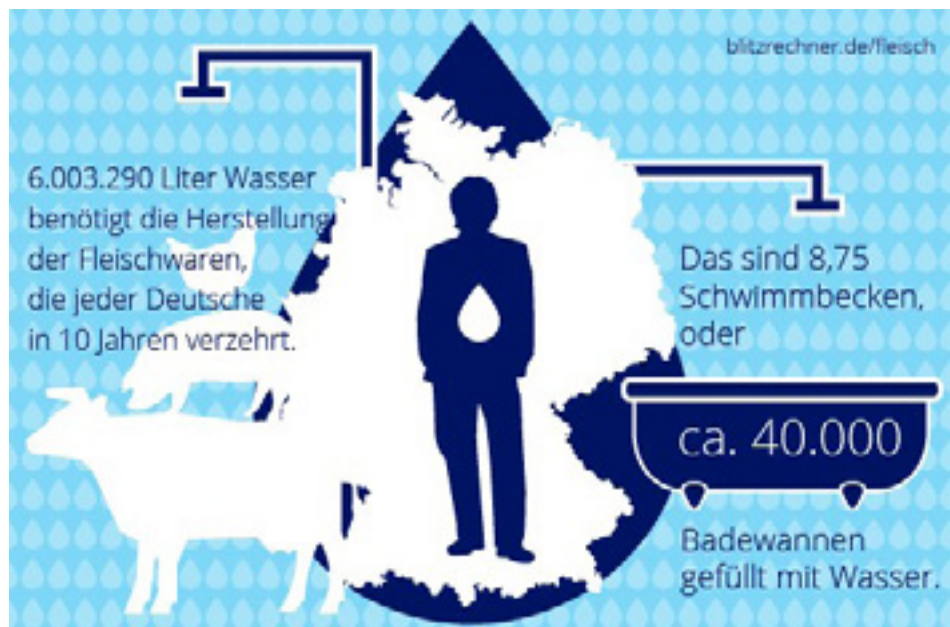
Fleisch wird zu einem immer wichtigeren Lebensgrundbaustoff für viele, so können sich 70% kein Leben ohne Fleisch vorstellen. 24% könnten sich ein Leben ohne vorstellen und 6% gaben keine Angabe.

Mit 55%, einen Vorsprung habend, kaufen 102 Befragte ihr Fleisch beim Dorfmetzger, der regionales Fleisch anbietet. 19% entsprechend 29 Personen nehmen sich das Fleisch an der Selbstbedienungstheke, wo es entweder vom Ort kommt oder auch von auswärts stammen kann. Leider ist es ganzen 28% egal woher das Fleisch kommt.

Natürlich sind Massentierhaltung und jegliche Skandale in Südtirol ein nicht so großes Thema wie in Deutschland und anderen Ländern. Trotzdem kaufen auch bei uns einige Supermärkte das Fleisch von außerhalb, wobei es oftmals zurückgezogen werden muss und man nicht weiß wie das Tier gefüttert wurde.

Zudem ist es leider traurig aber wahr, dass sich viele nicht dessen bewusst sind, welche Auswirkungen der Fleischkonsum auf die Natur und Umwelt hat. Die nebenstehende Graphik illustriert eine der Problematiken anhand eines Beispiels aus Deutschland.

Wir möchten uns hiermit bei allen Schülern und Professoren bedanken, die sich Zeit für diese Umfrage genommen zu haben.



LA MAFIA: un approfondimento

Cosa significa Mafia?

In Sicilia il termine entra in uso nell'anno 1862, subito dopo l'Unità d'Italia. Con la pubblicazione „I mafiosi de la Vicaria“, che è un'opera di teatro popolare scritta nel 1863 da Giuseppe Rizzotto e Gaspe Mosca, il termine „Mafia“ diventa sempre più presente.

È probabilmente la più antica organizzazione criminale del mondo.

Al giorno d'oggi la parola Mafia è un termine diffuso a livello mondiale con cui ci si riferisce ad una particolare tipologia di organizzazioni criminali.

Qual è la struttura mafiosa?

La struttura più presente nella Mafia è la **famiglia** (detta anche cosca). Indica in ambito criminale e specialmente mafioso i ruoli di ogni persona. In ogni famiglia c'è un capo. Il potere della Mafia è concentrato su una struttura gerarchica, per riuscire a controllare meglio tutti gli affari leciti e illeciti.

Questa struttura è tipica di Cosa nostra e della sua ramificazione negli Stati Uniti (Cosa nostra americana), dove mafiosi siciliani emigrati alla fine del 19. secolo si aggregarono pure in famiglie e si diedero la stessa scala gerarchica che avevano in Sicilia.

Nelle famiglie sono presenti le seguenti figure:

- Boss
- Vicecapo
- Consigliere
- Capodecina
- Soldato
- Avvicinato

Il boss

Tutti i membri anche chiamati "uomini d'onore" di una famiglia eleggono per alzata di mano un proprio capo, che è solo un rappresentante, il quale nomina un sottocapo e uno o più capidecina, in base alle dimensioni della famiglia.

Il vicecapo

Il ruolo del "vicecapo" anche chiamato "viceboss" può somigliare a quello di un intermediario, ma è molto spesso associato anche al comando di un'operazione che non richiede l'intervento diretto del capo. Il sottocapo, in assenza del rappresentante, diviene automaticamente il reggente dell'intera cosca.

Il consigliere

Il "consigliere", è colui che dà consigli al capo e a tutti i membri della famiglia. I consiglieri possono essere da un minimo di uno ad un massimo di tre, questo dipende dalle dimensioni della famiglia.

Il capodecina

Il "capodecina" anche chiamato "caporegime" è nominato dal capofamiglia e funge da tramite tra il rappresentante e i soldati: infatti i capidecina coordinano gli affiliati e gli avvicinati alla famiglia e hanno l'incarico di avvisare tutti gli affiliati quando si svolgono le riunioni.

Il soldato

Il cosiddetto "soldato" o "uomo d'onore," spesso conosciuto come un "made man" in inglese, è un membro della famiglia. I soldati eleggono il rappresentante della propria famiglia e si occupano di svolgere le attività che impartisce loro il capodecina.

Per diventare uomini d'onore bisogna dare prove di coraggio.

Il candidato, prima di essere accettato, viene tenuto sotto controllo, frequentato dai mafiosi, poi viene condotto in un luogo solitario, dove alla presenza di almeno tre testimoni, presta il giuramento di fedeltà.

Per ogni uomo d'onore è proibito fare troppe domande.

L'avvicinato

Gli "avvicinati" sono possibili candidati all'affiliazione e quindi vengono messi alla prova per controllare la loro affidabilità, facendogli compiere numerose commissioni (il trasporto di armi, il furto di automobili e moto).

La posizione di avvicinato può durare diversi anni o addirittura per sempre.

Le suddivisioni della Mafia

In Italia ci sono diversi tipi di mafia:

Sicilia: Cosa nostra

Calabria: 'ndrangheta

Campania: La camorra

Puglia: Sacra Corona Unita



Salvatore Riina

COSA NOSTRA

In **Sicilia** la mafia locale si chiama **Cosa Nostra**, molto presente anche negli Stati Uniti. Ha avuto un grande potere soprattutto nel passato, ma negli anni più recenti lo Stato ha registrato alcuni successi che fanno sperare in un ridimensionamento, soprattutto dopo le grandi stragi di mafia del 1992 e del 1993. Si è vista anche una grande reazione della società siciliana, dove sono sempre di più i cittadini che si oppongono al potere mafioso. Cosa Nostra gestisce circa 13 miliardi di euro l'anno.



Giovanni Brusca

'NDRANGHETA

In Calabria c'è la 'ndrangheta, mafia che è diventata molto ricca e potente con i sequestri di persona e che ha investito poi queste ricchezze nel traffico della droga. Oggi la 'ndrangheta è la più potente organizzazione internazionale del traffico della cocaina, e si è insediata anche fuori dalla Calabria. Le 'ndrine (famiglie mafiose) sono presenti ormai anche nel Nord Italia, dove controllano alcuni settori dell'economia (come l'edilizia), e in altre parti del mondo. La 'ndrangheta ha un giro di affari di oltre 44 miliardi di euro, il 2,9% del Pil italiano.

- Contrabbando d'armi
- Pornografia su internet
- Settore immobiliare

I MAFIOSI PIÙ CONOSCIUTI

Salvatore Riina

Salvatore Riina anche chiamato Totò è nato a Corleone il 16 novembre 1930. Viene considerato come capo di Cosa nostra dal 1982 fino al suo arresto. (15 gennaio 1993). A lui vengono attribuiti tutti gli omicidi più clamorosi decisi da Cosa Nostra negli ultimi decenni. Salvatore eliminò

numerosi rappresentanti delle istituzioni e della magistratura e valenti uomini delle forze dell'ordine.

Giovanni Brusca

È nato il 20 febbraio 1957. È stato uno dei più importanti membri di Cosa nostra. Giovanni è stato condannato per oltre un centinaio di omicidi, tra cui quello del piccolo Giuseppe Di Matteo (che aveva soltanto 13 anni) strangolato e sciolto nell'acido, quello del giudice Giovanni Falcone e dei tre agenti di scorta, Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Brusca fece esplodere il tritolo piazzato in un canale di scolo sotto l'autostrada. Giovanni Brusca è il figlio del famoso boss Bernardo Brusca. Giovanni diventa capo di Cosa nostra nell'anno 1985 dopo l'arresto di suo padre. Fu arrestato il 20 maggio 1996 ad Agrigento.

LA CAMORRA

La camorra è la mafia che è presente a Napoli e in Campania, ma che si è estesa anche in altre zone d'Italia. Le attività camorristiche sono legate al traffico della droga, al riciclaggio del denaro sporco e al traffico d'armi. Il giro di affari della camorra è di circa 12 miliardi di euro.

SACRA CORONA UNITA

In Puglia c'è la Sacra Corona Unita, organizzazione che negli ultimi anni è stata molto indebolita. Si ritiene che guadagni circa 2 miliardi di euro l'anno.

Di cosa si occupa la Mafia?

- Estorsione
- Traffico di droga



Nitto Santapaola

Benedetto Santapaola

Benedetto Santapaola viene anche chiamato Nitto e soprannominato "il cacciatore". È nato a Catania il 4 aprile 1938. Viene considerato come uno dei più potenti e sanguinari boss mafiosi di Cosa nostra. È colui che organizzò l'omicidio Carlo Alberto Dalla Chiesa. Viene arrestato il 18 maggio 1993.

Laura Mutschlechner, IV B

LA MODA DELLE DONNE NEL PASSATO

Nello scorso mese di dicembre, con le professoresse Ilaria Noci e Sabine Mayr, siamo stati a Merano in gita di istruzione. In quest'occasione abbiamo avuto modo di visitare anche il Museo delle donne e oggi vi vogliamo raccontare qualcosa sulla moda degli anni passati.

Nel passato l'ideale di bellezza era un copro magro e snello. Le donne indossavano vestiti lunghi, e non mostravano le gambe. Gli abiti erano lunghi e a tinta unita, con poche decorazioni, ma comunque molto sfarzosi. Spesso le donne venivano costrette a indossare un corsetto, il quale nel corso del tempo provocò a molte di loro problemi di salute.

Un altro particolare dei vestiti era la sottogonna rigida, che portava gli abiti ad allungarsi fino a 5-6 metri di diametro, anche questa però provocò danni al baricentro delle donne.

I vestiti poi iniziarono ad accorciarsi fino alle ginocchia e iniziarono a vedersi i primi abiti colorati.

Per quanto riguarda all'abbigliamento da mare, le donne non hanno potuto per molti anni fare il bagno, al massimo venivano portate nell'acqua da un carro di legno chiuso e a quel punto alzarono un



Tipico abito lungo e stretto degli anni '20.



po il vestito per bagnarsi fino alle ginocchia.

Le donne hanno sempre portato i capelli lunghi con grandi acconciature, mentre con l'arrivo della guerra, quando dovettero sostituire gli uomini nel lavoro e divennero più autonome, (ricevendo anche il diritto al voto) iniziarono a ribellarsi portando i capelli corti a caschetto e ricci, e smisero di usare il corsetto.

La cipria e i trucchi divennero di moda e inoltre le donne iniziarono a bere in pubblico.

L'abbigliamento è caratterizzato da forti e vivaci colori. Uso dei pantaloni, le donne iniziarono negli anni '80 a praticare sport come l'aerobica.

L'effetto dell'uso della sottogonna degli anni '60.



Evidente la predominanza dei colori, gonna corta fin sopra le ginocchia, maglietta e giacca. Tipico degli anni '90.

Invece del classico vestito le donne iniziarono più avanti ad usare gonna, maglietta e giacca. Questo portò la donna a mostrare di più il corpo.

Infine venne introdotto l'uso dei pantaloni e venne fuori l'invenzione dei jeans, oltre ai bikini che conosciamo noi oggi.

La donna pian piano divenne sempre più libera nell'indossare ciò che voleva.

*Giorgia Macaluso,
Laura Mutschlechner,
Alessia Paolini,
IV B*

EINFACHE TIPPS FÜR SCHÖNE HAUT

Es gibt sehr viele Methoden und Behandlungen die das Thema Hautpflege betreffen, dabei sind meistens die einfachsten Dinge, die Wirkungsvollsten.

1. Sonnenschutz

Sonnenstrahlen lassen die Haut altern und können im schlimmsten Fall Hautkrebs auslösen. Wer sich regelmäßig dagegen schützt, geht auf Nummer Sicher und lässt auch seine Haut faltenfreier wirken.

2. Massieren

Wenn man am Morgen das Gesicht mit einer reichhaltigen Creme etwa drei Minuten lang in kleinen Kreisen mit den Fingern massiert, wird die Haut gut durchblutet und sieht praller aus.

3. Guten Appetit!

Vitamin A regt die Zellteilung an und fördert die Bildung elastischer Fasern. Möhren, Hokkaido-Kürbis, Brokkoli und Spinat beugen also trockener Haut vor. Auch Vitamin C und E sind wichtig, da sie das Bindegewebe straffen. Daher viel frisches Obst und Gemüse sowie Körner und Nüsse essen.

4. Weniger ist mehr!

Für Reinigung und Pflege sensibler Haut gilt: Je schlichter die Pflege, desto besser. Denn je weniger Inhaltsstoffe man auf die Haut bringt, desto geringer die Wahrscheinlichkeit, dass sie gereizt wird.

5. So wenig Koffein wie möglich!

Das Koffein wirkt stark säurebildend. Ein übersäuertes Verdauungssystem wirkt sich auch auf unsere Haut aus.

6. Wasser trinken

Trinkt man auf nüchternen Magen ein Glas Wasser mit dem Saft einer halben Zitrone, so bleibt die Haut schön frisch und straff. Plus: Auch der Stoffwechsel wird direkt angeregt.

7. No Smoking!

Nikotin und andere Schadstoffe im Rauch verengen die Gefäße und hemmen die Durchblutung. Die Haut wirkt fahl und altert schneller.

8. Sauerstoff hält jung

95 Prozent atmen wir ein, fünf Prozent nehmen wir über unsere Haut auf. Der Sauerstoff bewirkt einen Teilungsimpuls der Zellen, der uns frisch und

strahlend aussehen lässt.

9. Viel schlafen

Nachts läuft der Regenerationsprozess der Zellen auf Hochtouren. Die Haut bekommt einen rosigen Teint, wenn man auf regelmäßigen Schlaf achtet.

10. Gute Laune

Das Beste zum Schluss: Die Haut ist das Spiegelbild der Seele. Die psychische Verfassung kann sich in der Haut widerspiegeln. Also dürfen wir alles tun, was uns gute Laune beschert, um schöne Haut zu bekommen.



L'EROE MODERNO: chi sono i veri eroi oggi?

C'erano una volta gli eroi ..., ma anche oggi ne nascono di nuovi, sebbene il loro procedere è cambiato con il passare del tempo e anche se spesso agiscono in silenzio. Pertanto non è sempre facile individuare il vero e proprio eroe.

La figura dell'eroe, che ha in sé delle supreme virtù, sembra esistere da sempre nella storia umana, però, innanzitutto, quale sarebbe una possibile definizione di questo personaggio?

Anche se le persone danno le risposte più svariate a tale quesito, vengono in prima linea in mente delle persone che eseguono azioni fuori dal comune, mostrandosi coraggiose, soprattutto in ambiti guerreschi. Ciò vale perlopiù per i periodi più antichi, nei quali i soldati non erano quelli che conosciamo oggi, perché non lo erano di mestiere. Essi combattevano, in modo arbitrario, faccia a faccia, non come oggi, nascondendosi dietro a dei carri armati e sparando a distanza. Chi moriva coraggiosamente per la patria e chi si distingueva maggiormente in battaglia era lodato come eroe.

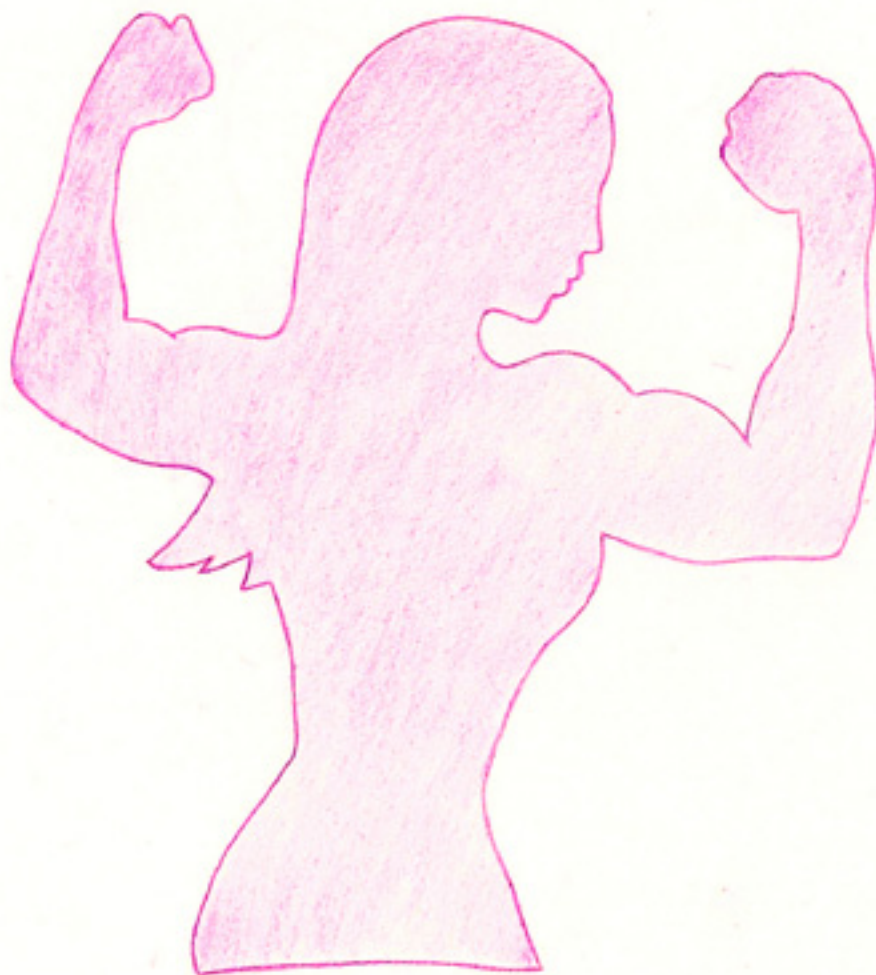
Famosi sono gli eroi greci che a quel tempo erano valutati come degli semi-dei, al di sopra degli altri uomini, anche perché le divinità spesso non si preoccupavano della salvezza umana.

C'è chi chiama eroi i medici, i pompieri e i soldati, ma eroe è chi non riceve nulla in ricambio e soprattutto chi non viene premiato con soldi per il suo operato. Questo non significa che i lavoratori non possono essere eroi, al contrario: possono diventarlo, distinguendosi in modo positivo dalla massa, lottando fino alla fine per i loro ideali e usando le proprie possibilità e doti saggiamente in

favore delle persone vicine. Eroi, menzionando un mestiere, sono stati i pompieri in soccorso alle persone intrappolate nelle Twin Towers, consapevoli di rischiare di andare incontro alla morte. Eppure l'eroismo è possibile anche senza gesti plateali.

Vengono apprezzati molto i volontari che, per esempio, possono decidere di donare il sangue e re-

galare così il sorriso a un bambino. Sono lodati coloro che si spaccano la schiena per aiutare altre persone che ne hanno bisogno, tramite piccoli atti, che spesso non vengono neanche notati. Infatti, può essere considerato eroe chi aiuta con la consapevolezza del fatto che i propri sforzi non saranno automaticamente premiati. Il tipico eroe di una volta possedeva le famose doti cavalleresche e,



più che altro, doveva essere forte e veloce fisicamente, uccidere più nemici possibile e convincersi della correttezza dei propri ideali. Diventava quindi un uomo glorioso perché era destinato ai massimi obiettivi della vita umana, ottenendo fama terrena e salvezza eterna.

Ai bambini vengono in mente spesso Superman, Batman e Spiderman, i tipici eroi, o a dir meglio i supereroi dei fumetti – invenzioni narrative irrealistiche. Sebbene questi portano il loro titolo a buon diritto, il fatto che non esistano nel mondo reale, li rende insignificanti. Eppure svolgono un grande ruolo per i giovani, ponendosi come modelli di vita da seguire. Tuttavia chi vuole diventare eroe, anche se si ispira a un ideale, non deve mai perdere di vista la realtà che lo circonda, perché alla fine sarà essa con la quale dovrà fare i conti.

Comuni pseudo-eroi della gioventù sono cantanti, attori, modelle e calciatori, che altro non fanno che godere della loro ricchezza e svolgere la loro professione scelta. Sono adorati soprattutto per la loro bellezza e per il loro talento, ma a differenza dell'opinione più diffusa, credo che non siano i media a scegliere gli ideali e gli eroi da proporci, manipolando i nostri cervelli, bensì siamo noi stessi a scegliere tramite istinto e cultura i nostri ideali, mentre i media – per lucrare – cercano di soddisfare il più possibile i nostri interessi esagerando ed esasperando quel che ci piace. Un eroe si mette di petto contro la maggioranza e deve per forza avere in mente un progetto a fin di bene, procedendo sia nel rispetto della legge che allontanandosi dalle restrittive norme.

Parecchi sono gli anti-eroi, ma questi sono punti di vista, dato che sono parimenti visti come gli

eroi da altra gente. Generalmente, un eroe deve avere una specie di antagonista, che sia una persona o una cosa immateriale, contro il quale deve lottare, e se non ne ha, gli sarà aggiunto indispensabilmente in tempi futuri. Qualsiasi persona speciale dovrà sempre affrontare dei gruppi che non condividono la sua opinione e che potrebbero attaccarla.

Una peculiarità degli eroi è sicuramente il coraggio. Essere coraggiosi vuole dire difendere qualcuno in situazioni difficili, sapere prendere decisioni, le quali un altro non saprebbe né vorrebbe prendere, assumersi le proprie responsabilità per le azioni che espongono ai rischi, se necessario, anche se ciò significa andare contro corrente.

C'è da dire che chiunque si può mostrare coraggioso inaspettatamente. Rischiare la propria vita per farsi belli davanti agli amici non è classificabile come atto coraggioso. Infatti morire stupidamente molte volte ancora oggi è considerato eroismo. Come se uccidere, anziché salvare una persona, fosse più eroico. Una certa intelligenza, nell'atto dell'eroismo, è quindi indispensabile, proprio come la generosità verso la comunità. Ciò non significa che tutte le persone generose siano eroi. Un altro valore fondamentale è la vita delle altre persone. Anche la costanza nelle proprie azioni, che devono durare nel tempo e non finire bruscamente, è di grande importanza.

Eroi piuttosto recenti potrebbero essere per esempio i giudici Falcone e Borsellino - morti in agguati voluti dalla mafia.

Molta gente propone e accetta l'uomo comune come vero e proprio eroe, perché affrontare la vita quotidiana non è sempre facile.

Secondo me oggi si tende spesso a lodare troppo la gente normale pur di accontentare tutti e arrivando al punto tale da esaltare caratteristiche ordinarie fino a chiamare ogni singola persona "bella", "buona" o, come detto, "eroe". Questo, chiaramente, non può essere riconosciuto come vero, dato che "bellezza" o "straordinarietà" sono valori che per definizione devono superare la norma.

Gli eroi veri rappresentano quindi, secondo la mia opinione, una piccola percentuale della popolazione.

Tuttavia questo è un punto di vista molto personale, dato che un eroe potrebbe essere anche una madre che tra mille difficoltà alleva una famiglia o un malato di cancro che lotta fino alla fine.

Per concludere si può dire che al giorno d'oggi l'eroismo assume una sfumatura ben diversa e molto più complessa di quella di un tempo. Un eroe è comunque un essere umano cosciente dei propri errori e delle proprie paure e non deve essere sopravvalutato. Le gesta degli eroi antichi venivano narrate e tramandate dai grandi autori, chi oggi può assumersi questo incarico? Forse i mass media?

Non è facile distinguere eroi da falsi eroi e soprattutto è difficile premiare colui che si merita questo appellativo veramente. Gli eroi spesso si conoscono soltanto dopo la loro morte e, a differenza dell'opinione di qualcuno, non è necessario morire per essere definito tale, anche se una bella morte raggiunta combattendo per il proprio onore è spesso mitizzata. Tant'è vero che, chi agisce di cervello proprio a fin di bene, facilmente è ignorato all'inizio, poi deriso, dopo contrastato e infine venerato.



H.C. GHERDËINA CAMPIONS DLA TALIA: SUPERLATIFS!

La squadra dla Under 18 ie stata bona de bater la furmazion de Asiago tla terza partida dla lingia de fineles de Best of 3, vencian l titul talian Under 18



Hockey - La lingia positiva va inant. La squadra ova bele venciù, do y do, i tituli naziunei Under 14 y Under 16. Y sèn la Under 18!

N lunc ai 11 de autil iel stat da zitré nchin ala fin. L ie stat na finela scialdi ria, ma i nosc à desmustrà nierves, forza, cualiteies tecniches y tatiche y dantaldut spirt positif. La Dea Fertuna à sun chëla ënghe mpue' judà pea. Nce sce l ie da dì che mé cun fertuna ne vëncen pa mei, ma "Fortuna fortium!"

Ma jon damprovia. Do avèi batù l Renon te semifinela, bèn doi iedesc cun overtime y penalties, cie che ne à nia propi fat sté saurì i trueb tifosi che fova for prejènc pra la partidas, iel n juebia ai 7 de autil dan otodì stat la prima partida contra l Asiago, per na finela de Best of 3, chël uel dì che la jiva de vëncer doi partidas.

L Gherdëina jiva danora cun na bela cumbinazion, ma do y do tulova l Asiago l juech tla mans. L Gherdëina judova pea cun la straufonghes che i jiva a se tò, datrai nce cun puech fundamënt. L Asiago jiva danora per 2 a 1 do l segundo tèmp, per auzé monce a 3 a 1. Sun chëla iel unit ora l spirt de chëi de Gherdëina, muec

a puntin dal trainadëur Marcel Skokan, che à perauter fat n lëur da ti auzé l ciapel, sibe tl njeniè ca fisicamënter i jugadëures bele tl scumenciamënt dla sajon, ma pona nce taticamënter y tecnicamënter ntan duta la sajon. L HC Gherdëina fej cater goi ndolauter, finan via cun n bel 5 a 3. L prim var fova fat.

Cun gran ueia de jì a stlù la lingia furnova l Gherdëina a Asiago, cumpaniei da na curiera de fans. Partida balanzeda, ma i nosc s'la povester mpue' durmida via, perdan ala fin per 2 a 1.

Terza y ultima partida pona n lunc ai 11 de autil te Sëlva. Tifo dla gran ucajions, tribunes mplenides da tifosi, jëuni ma nce de manco jëuni, duc faszinei dala bela performances di nosc dl HC Gherdëina. Tulan ora l prim tèmp, ulache l Gherdëina à propi durmì, y per fertuna che i altri ti à mé fat doi goi, canche l pudova n vester stat nce trëi sce nia monce cater. L tèmp finova via sun l 1 a

2 per l Asiago. Tl segundo tèmp à i nosc metù ite na marcia plu auta, jan sun l 3 a 2, un n gol nce cun n jugadëur demanco sun dacia. L resultat teniva nchin ala fin, dut adum fova i nosc miëures, ma ce patimënt unitant, che chëi dl Asiago manaciova de valivé ora. Ala fin: dut l stadio che cumpedova 5-4-3-2-1 CAMPIONS!

Svaiamënt, deliriooooo a dì dl talian: peles y caschi che julova, duc via dal verdiaporta y pona dai tifosi. La festa scumenciova.

Jita inant iela per n bel struf, l di do se mustrova i champions, coche da tradizion, cun i ciavèi ghiei-oranceni-arvin, n tel mix de culëures mefun.

Bravi champions, gudëve l mument! Per resté sambèn cun i piesc via per fonz, jan a scola y a lauré, coche jëuni "normai" de vosta età. Ajache i gran champions ie champions tl sport, ma dantaldut tla vita!

Prof. David Lardschneider



NUVITÀ TLA SEZION SPORTIVA!

Al scumenciamënt de chëst ann de scola ons metù su na grupa de lëur cun a cë nosc professëur Aaron Demez. La ie metuda adum da nsenienc, trainadëures, genitoresc y sculeies. Chësta grupa à sciche fin de se cruzië dla Sezion Sportiva y de si sculeies che prati- chea sport a level agonistich.

Danz che plu che i atlec devën- ta boni tl sport y garejea a aut level plu che l ie rie lië scola y sport, "i boni" tl sport man- cia deplù a scola per alenamënc y garejedes ora per l mond. Chësta grupa se à tët dant de jì ite plu avisa sun i problems che



L professëur Aaron Demez

i sportifs à cun l organisation de si tëm che i à a despusizion per studië, jì a scola y per l training. Nëus se ancunton uni tant per cialé de miuré y de ti unì ancon- tra ai sportifs acioche i ciafieia de mèter dut sot a n ciapel. Tl ulti- ma sentedes iel unì rujenà sun i ëurars y l calënder de scola, sun co la mèter a jì cun i ejams, tesç y nterugazions, sun co fé do i ar- gumënc tratei te scola can che n à mancià.

Per audì plu minonghes da nse- nienc, dal diretëur, dai trainadëu- res y funzioneresc dl schi club y snowboard club Gherdëina ons

cherdà ite duc canc a na senteda dla Sezion Sportiva per s'la cia- culé. Chësta ancuntesdes fova drët nteresantes y à purtà plù ideies y propostes nueves.

Speron che son boni de tenì inant la bona culaburazion danter scola y sport, acioche nosc sportifs ebe la puscibltà de jì inant plù saurì y cun n pensiër sarëin sibe tl sport che tl studi.

Prof. Lidia Bernardi



DIE TRAINER DER SEKTION "SPORT" UND DEREN ERFOLGREICHEN ATHLETEN UND ATHLETINNEN

Ski Alpin

Karl Heinz Goller „Trainer des Jahres“

Derzeit betreut **Karl Heinz Goller** die Athletinnen der dritten, vierten und fünften Klassen der WFO „Raetia“ beim Training und bei den Rennen und unterstützt sie natürlich auch moralisch bei Verletzungen oder persönlichen Problemen. Von seinen Athletinnen wird er als äußerst gewissenhaft und fleißig und stets hilfsbereit beschrieben. In seiner langen Karriere als Trainer und Ausbilder hat er schon viel erreicht, er hat einige Athleten von den Jugendklassen an die Spitze gebracht.

Dieses Schuljahr besteht seine Trainingsgruppe aus 11 Mädchen. Fast alle Mädchen konnten in den letzten zwei Saisonen sehr gute Resultate erzielen.

Zwei Athletinnen seiner letztjährigen Trainingsgruppe wurden in die Nationalmannschaft aufgenommen (**Nicol Delago** in die erste Mannschaft und **Nadia Delago** in die Europacup Mannschaft). Drei seiner Mädchen schafften es in den Landeskader (Vivien Insam, Giulia Demetz und Teresa Runggaldier). Leider verletzten sich zwei sehr gut vorbereitete Athletinnen, Elisabeth Dander und Carmen Hofer und konnten somit in dieser Saison nur wenige Rennen bestreiten.

Karl Heinz Goller wurde vom VSS im Rahmen der Vollversammlung am 6.05.2016 als Trainer des Jahres in Südtirol geehrt.

Seine Athletinnen mit Top Resultaten sind: **Nadia Delago** (mehrere Podiumsplätze und Super

Ergebnisse in FIS Rennen und im Europa Cup).

Vivien Insam (mehrere Podiumsplätze in den FIS Rennen. Gewinnerin der Gesamtwertung des Marlene Cups – Kategorie Junior.



Vivien Insam und Daniel Niedermair

Giulia Demetz (verschiedene Podiumsplätze in den FIS – Junior Rennen; 4. Platz bei der Italienmeisterschaft im Slalom in Suldens - Kategorie Junior; 5. Platz bei der Italienmeisterschaft im SuperG in S.Caterina - Kategorie Anwärter; 8. Platz bei der Italienmeisterschaft in der Abfahrt in S.Caterina - Kategorie Anwärter; 2. Platz in der Gesamtwertung des Marlene Cups - Kategorie Anwärter), **Teresa Runggaldier** (**Italienmeisterin in der Abfahrt** in S.Caterina - Kategorie Anwärter; 4. Platz bei der Italienmeisterschaft in SuperG – in S.Caterina), **Magdalena Stuffer** (5. Platz bei der Italienmeisterschaft im Slalom in S.Caterina - Kategorie Jugend; 4. Platz in der Gesamtwertung des Marlene Cups - Kategorie Anwärter), **Magdalena Haas** (6. Platz in der Gesamtwertung des Marlene Cups - Kategorie Junior).



Trainer Karl Heinz Goller wird von Landesrätin Martha Stocker zum "Trainer des Jahres" prämiert



Magdalena Stuffer, Giulia Demetz,
Teresa Runggaldier

Ulrich... Uli Perathoner und Marco Senoner

Uli Perathoner gilt als sehr gewissenhafter und fleißiger Trainer der



seit einigen Jahren die Buben der Kategorien Anwärter und Jugend (in der letzten Saison: Jahrgänge 1996-97-98-99) der Sektion Sport der WFO „Raetia“ trainiert. In diesem Jahr unterstützte ihn Marco Senoner und Vittorio Contini um die beste Betreuung für alle Schüler garantieren zu können. Seine Athleten: **Samuel Moling** (einige Podiumsplätze in den FIS Junior Rennen; 5. Platz in der Gesamtwertung des Marlene Cups Kategorie Anwärter; 4. Platz bei der Italienmeisterschaft im Riesentorlauf in S.Caterina - Kat. Anwärter; Vize-Landesmeister im Riesentorlauf; Podiumsplätze in den FIS - Junior Rennen im Riesentorlauf). **Max Mitterrutzner** (3. bei der Landesmeisterschaft im Slalom Kat. Anwärter). **Mattia Cason** (5. Platz bei der Landesmeisterschaft im SuperG Kat. Anwärter). **Pauli Perathoner** (1. Platz beim Südtiroler Skifest in Sulden, Kat. Jugend). **Manuel Pfeifer** (4. Platz in der Gesamtwertung des Marlene Cups Kategorie Anwärter).



Gabriel Avesani, Manuel Pfeifer, Mattia Cason, Pauli Perathoner, Maximilian Tribus, Alex Rogen, Johannes Janser, Paul Gafriller

Vittorio Contini

Vittorio lebt in Bozen. Er war das ganze Jahr eine sehr große Hilfe für das gesamte Training, er arbeitete in Kooperation mit Karl Heinz Goller und Uli Perathoner und war stets einsatzbereit für alle Schüler der Kategorien Anwärter und Junior.



Vittorio Contini

Leo Pichler

Unser Trainer Leo trainierte die Athleten aus der Kastelruther Gegend da er auch als Trainer für das TZ Schlern arbeitet. Um das Training möglichst Athletenfreundlich zu gestalten und um die Anfahrtszeiten zu reduzieren, wählte er öfters auch Trainingspisten auf der Seiser Alm und Puflatsch. In der letzten Sai-



Leo Pichler

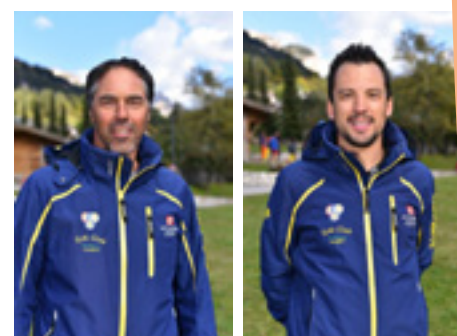


Leo Pichler mit der Kastelruther Gruppe

son trainierte er in Zusammenarbeit mit Arnold Karbon. Seine Athleten: **Daniel Niedermair** (Gesamtsieger der Marlene Cup Wertung; 2. Platz beim Südtiroler Skifest in Sulden, Kat. Jugend; Mehrere Podiumsplätze in FIS Junior Rennen im Riesentorlauf), **Martin Schmuck** (Einige Podiumsplätze in FIS Junior Rennen).

Florian Runggaldier und Daniel Perathoner

Florian Runggaldier ist seit der Gründung der Sektion „Sport“ Trainer unserer Schule. Er und Daniel Perathoner trainierten zwei Gruppen der Schüler aus den ersten zwei Klassen der Kategorie Zöglinge. Florian war auch für das Trockentraining dieser Athleten zuständig. Folgende Athleten/Athletinnen dieser Gruppen konnten Top Ergebnisse erzielen: **Jamie-Lee Pellizzari** (1. Platz: Pinocchio Rennen International im Slalom am Abetone; 2. Platz Pinocchio Rennen National im Slalom am Abetone; 1. Platz - Trofeo Topolino National im Slalom in Folgaria; 1. Platz der Gesamtwertung Grand Prix Südtirol - Zone Zentrum).



Florian Runggaldier u. Daniel Perathoner

Nicol Nogler Kostner (2. Platz in der Gesamtwertung Grand Prix Südtirol - Zone Zentrum). **Manuel Ploner** (Landesmeister im Riesentorlauf in Watles; Landesmeister im SuperG auf dem Ritten; 1. Platz in der Gesamtwertung Grand Prix Südtirol - Zone Ost). **Jonas Maierhofer** (3. Platz in der Gesamtwertung Grand Prix Südtirol - Zone Ost). **David Plancker** (3. Platz beim Südtiroler Skifest in Sulden, Kat. Zöglinge).

Michaela Messner und Manuel Klemer

Michaela Messner, unsere Trainerin seit dem ersten Jahr der Sportklassen und Manuel sind auch ein Team! Michaela betreut neben dem Skitraining auch sehr gewissenhaft und mit großer Begeisterung die Athleten und Athletinnen beim Trockentraining. Ihre Athletinnen: **Laura Steinmaier**



Manuel Klemera und Michaela Messner

(2. Platz in der Gesamtwertung Grand Prix Südtirol - Zone Ost; 4. Platz bei der Landesmeisterschaft in Slalom in Innichen; 2. Südtiroler Skifest in Suldén), **Lena Zingerle** (3. Platz bei der Landesmeisterschaft im Riesentorlauf in Watles; 3. Platz in der Gesamtwertung Grand Prix Südtirol - Zone Ost).

Reinhard Schmalzl betreute zusätzlich zwei Schüler der Kategorien Zöglinge und Anwärter.



Reinhard Schmalzl



Mike Vinatzer und Elia Berti – Trockentrainer.

Mike ist schon seit Jahren Trockentrainer und verbringt viele Stunden mit unseren Schülern in der Turnhalle, am Sportplatz, in der Gerätehalle und im Freien beim Laufen, Trainieren oder Radfahren. Im letzten Jahr ist noch Elia Berti als Trockentrainer eingesprungen um die Mädchen ab der 3. Klasse auf das Skifahren vorzubereiten.

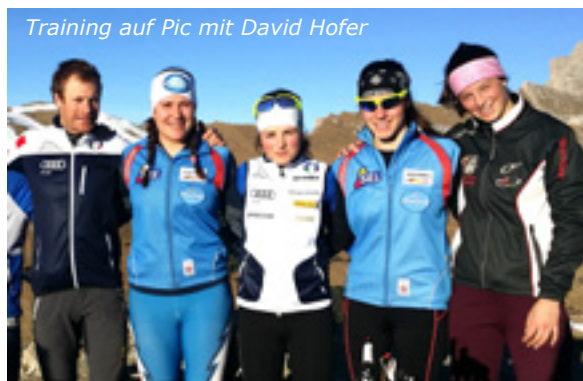


Training Ski Alpin mit Herrn Direktor Dr. Bruno Senoner

SKI NORDISCH

David Hofer

David Hofer hat nach Beendigung seiner Karriere als Spitzensportler im Weltcup die Laufbahn als



Training auf Pic mit David Hofer

Trainer beim Ski Club Gröden uns als Trainer der nordischen Disziplinen in unserer Schule eingeschlagen. Er hat den langjährigen Trainer der Sektion Sport Armin Kasslatzer ersetzt, da Armin das Angebot als Biathlon Nationaltrainer in der Schweiz angenommen hat.



Theo Senoner

David ist auch Langlauftrainer der Biathleten und koordiniert das gesamte Training in Zusammenarbeit mit Theo Senoner, Biathlontrainer und zuständig für das Schießtraining.

Romed Moroder unser Trainer der Skispringer und nordischen Kombinierer ist auch schon seit 10 Jahren Trainer unserer Sportschüler. Seine Athleten: **Verena Prieth** - Langlauf (Gesamtsiegerin der Südtiroler Volksbank Trophäe Landesmeisterin im Freistil - Kategorie Junior), **Lea Demetz** - Langlauf

(2. Platz in der Gesamtwertung der Südtiroler Volksbank Trophäe; Landesmeisterin in der Verfolgung - Klassisch), **Manuela Malsiner** - Skispringen (16. Platz im World Cup



Romed Moroder

HS95 in Slovenien; 9. Platz FIS Junior World Championships Mix Team HS100 in Rasnow), **Joy Senoner** - Skispringen (9. Platz FIS Junior World Championships Mix Team HS100 in Rasnow).

Prof. Lidia Bernardi
Kordinatorin der Sektion Sport

I nostri atleti e le nostre atlete dello sci nordico con risultati di punta



Irene Lardschneider (sulla fotografia davanti a destra): medaglia di bronzo alle Olimpiadi giovanili di Lillehammer in Norvegia con la staffetta

- 1° posto** Individuale Camp. ital. giov. U19 (6/2/2016) Bionaz
- 1° posto** Sprint Camp. ital.giov. U19 (5/3/2016) Isolaccia
- 1° posto** Inseguim. Camp. ital. giov. U19 (6/3/2016) Isolaccia
- 1° posto** Staff. Camp. ital. giov. U19 (26/3/2016) Forni Avoltri
- 3° posto** YOG Staff. mista (Olimpiadi Giov.) (21/2/2016) Lillehammer (NOR)
- 2° posto** sprint Alpencup - Junior women II (19/3/2016) Pokljuka (SLO)
- 3° posto** Inseguim. Alpencup - Junior women II (20/3/2016) Pokjuka (SLO)

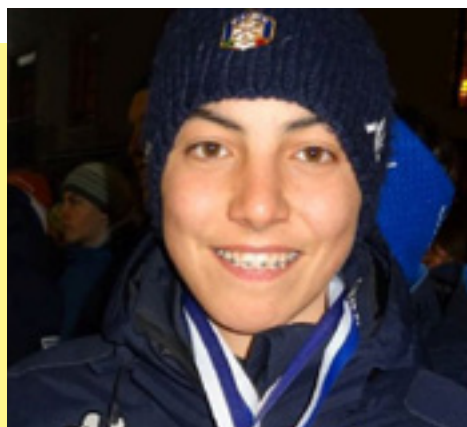
Lara Malsiner

medaglia di bronzo alle Olimpiadi Giovanili di Lillehammer in Norvegia nel salto femminile

- 1° e 2° posto** - Alpencup (09-10/01/2016) Ziri SLO
- 2° posto** - Alpencup 15.08.2015 Bischofsgrün
- 3° posto** - Alpencup 13.08.2015 Pöhla
- 3° posto** - Youth Olympic Winter Games (16/2/2016) Lillehammer NOR



31

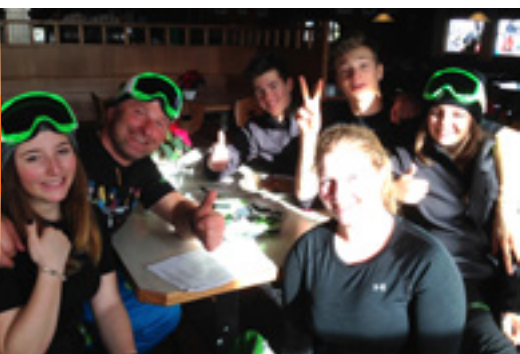


Aaron Kostner: Combinata Nordica. 2° posto ai Campionati Opa (Campionati Europei) a Villach (AUT)

- 9° posto** - Youth Olympic Winter Games (16.02.2016) Lillehammer (NOR)
- 2° posto** - Campionati Paesi OPA (30.01.2016) Villach (AUT)
- 2x 3° posto** - Alpencup (12.-13.03.2016) Baiersbronn (GER)
- 9° posto** - Mondiale Junior - Indiv. Sprint 5 km (25.02.2016) Rasnov (ROM)

SNOWBOARD

Seit der Gründung der Sektion „Sport“ an der WFO „Raetia“ ist der Snowboardclub Gherdëina mit seinem Präsidenten und Trainer **Georg Rabanser** sehr aktiv. Auch in der letzten Saison konnten die Snowboarder/innen hervorragende Resultate erzielen. Bei der Italienmeisterschaft der Schüler und Studenten in Sappada holten sich Aline Moroder und Sindy Schmalzl Gold mit der Mannschaft der WFO „Raetia“.



Snowboard Team mit Trainer Rabanser

TENNIS

Der einzige Tennisspieler in unserer Schule ist **Michael Kerschbaumer**, nachdem die Top Spieler bereits ausgeschult sind. Michael Kerschbaumer ist 2.5 qualifiziert und spielt zur Zeit in der italienischen Serie C mit der Mannschaft des TC S.Cristina – Sëlva. Michael liegt z.Z. an 4. Stelle der Tennis Rangliste in Südtirol. Sein Trainer ist Stefano Bassetto (kleines Bild)



Georg Rabanser

in Pfelders; 13. Platz im Parallel GS bei der FIS Junior WM in Rogla; 16. Platz im Parallel Slalom bei der FIS Junior WM in Rogla).

Sindy Schmalzl ist Vizeitalienmeisterin in der Individualwertung der Studentinnen in Sappada (3. Platz im FIS Rennen – Slalom in Pfelders).

Vivien Santifaller

Hervorragende Platzierungen in verschiedenen FIS Rennen und Europacup (2. Platz im FIS Rennen Slalom in Gosau (A); 7. Platz bei Italienmeisterschaft im Parallel GS in Canazei.



Aline Moroder und Sindy Schmalzl



Michael Kerschbaumer

Impressum

ORANGE JUICE

Hrsg.: ITE-WFO „Raetia“ News
Sitz: ITE „Raetia“, Streda Rezia, 294, 39046 Urtijëi
Tel. 0471 796296 FAX 0471-798347
www.iteraetia.it
itc.urtijei@schule.suedtirol.it

Layout wurde mit dem Software © Adobe InDesign, © Adobe Photo-shop,

© Corel Photo-Paint erstellt

Druck: www.pentagon.it

ORANGE JUICE wird in Schulen und öffentlichen Einrichtungen aufgelegt. Herausgegeben mit freundlicher Unterstützung des ladinischen Schulamtes und der Autonomen Region Trentino-Südtirol.

Koordination: Prof. Iliaria Noci

Redaktionsteam: Clelia Bonata, Elena Brunner, Milena Comploi, Diego Glück, Manuela Griesser, Alex Grosrubatscher, Sara Hofer, Fabio Holzmann, Julia Lageder, Irene Lardschneider, Simon Lardschneider, Giorgia Macaluso, Lara Malsiner, Bruno Maruca, Greta Mulser, Peter Mulser, Laura Mutschlechner, Selmina Nemce, Alessia Paolini, Jamie-Lee Pellizzari, Simon Rabanser, Sofia Santifaller, Karolina Senoner, Tobias Senoner, Jordi Triulzi.

Korrekturen und Mitarbeit:

Prof. L. Bernardi
Prof. D. Lardschneider
Prof. L. Mulser
Prof. I. Noci
Dir. Bruno Senoner



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL